

La conquista peraltro solo fittizia di una completa libertà sessuale ha condotto a un ipercedonismo cieco e inappagabile

Nuova edizione per «Due in una carne»

## Quel disagio censurato

di MARGHERITA PELAJA e LUCETTA SCARAFFA

**S**ono passati sei anni dalla prima edizione di questo libro, e alcune cose nel frattempo sono cambiate. Gli storici si stanno lentamente avvicinando, con ricerche specifiche, allo studio di alcuni aspetti della morale cattolica, soprattutto quelli che riguardano la riproduzione e la contraccezione; i sociologi approfondiscono le loro ricerche sulle nuove forme di famiglia e di genitorialità; altre discipline, prime fra tutte la psicoanalisi e la psicologia, manifestano una sensibilità crescente verso nuove forme di disagio ormai dilaganti nel campo della sessualità e dei comportamenti sessuali.

Nelle società occidentali di oggi infatti la sofferenza è evidente, soprattutto tra i giovani; ed è una sofferenza che ha a che fare con la contrapposizione tra quello che viene visto come un insieme rigido di divieti che caratterizzerebbe il cattolicesimo da un lato, e dall'altro l'assenza di regole – cioè la sregolatezza – attribuita a una non meglio definita mo-

rale laica. La conquista (peraltro solo fittizia) di una completa libertà sessuale ha condotto a un ipercedonismo cieco e inappagabile, che fino a qualche tempo fa faceva ammutolire nell'impotenza i laici e arroccare nella conservazione i cattolici.

Le più grandi trasformazioni sono avvenute tuttavia proprio all'interno della Chiesa e del cattolicesimo. Tra i fedeli e nelle gerarchie ecclesastiche, dove si fanno strada l'affermazione e l'accoglienza di esperienze di famiglia non più conformi al dettato originario del matrimonio cristiano; tra i teologi i quali, dopo avere per secoli concepito la sessualità come un momento di rilevante importanza culturale e spirituale nella vita degli esseri umani, si trovano oggi

sollacitati dalle questioni poste dalle tecnologie a ri-pensare il legame tra sessualità e natura. Ma anche a rivedere una impostazione tradizionale che guarda al matrimonio come a un punto fermo della vita sociale piuttosto che a una dinamica di forze divine. La caduta di ogni sospetto sulla passione – atteggiamento che ha caratterizzato a lungo la pastorale matrimoniale – per aprirsi all'idea che proprio la passione possa spingere alla caritas, può riavvicinare al progetto originario, e cioè a riconoscere che il matrimonio possa essere anch'esso considerato una via dell'anima.

Ecco, proprio per tutti questi mutamenti riteniamo che questo libro sia ancora utile: perché siamo convinte che solo una prospettiva storica può rendere conto di posizioni e scelte altrimenti lontane dalla sensibilità contemporanea; e perché

questo libro offre da punti di vista differenti, uno laico e uno cattolico, una sintesi di lungo periodo. In una ricostruzione che percorre la lunga e complessa strada che la Chiesa ha compiuto dalle sue origini fino al

*Nel tempo si è affermata l'idea che proprio la passione tra i coniugi può spingere alla "caritas" Rendendo evidente che il matrimonio può essere anch'esso una via dell'anima*

Novecento nell'elaborazione del tema della sessualità e del suo governo, per proporre una cornice entro cui collocare la riflessione e il confronto resi urgenti dagli appuntamenti della nostra attualità.



Constantin Brâncuși, «Il bacio» (1916)

## Al Pio X di Gianpaolo Romanato il Premio Acqui storia

Gianpaolo Romanato con il libro *Pio X. Alle origini del cattolicesimo contemporaneo* (Torino, Lindau, 2014, pagine 584, euro 32) e Luciano Mecacci con il volume *La Ghirlanda fiorentina e la morte di Giovanni Gentile* (Milano, Adelphi, 2014, pagine 520, euro 25) si sono aggiudicati ex aequo il Premio Acqui 2014 nella sezione storico-scientifica. Romanato, che insegna storia contemporanea all'università di Padova ed è membro dal 2007 del Pontificio Comitato di Studi Storici della Città del Vaticano, collabora all'Osservatore Romano e ad altre testate. «Nella sua opera – si legge nel comunicato stampa diffuso dagli organizzatori del Premio – che poggia su solide basi storiografiche l'autore ricostruisce con rigore metodologico e acume critico la figura e l'età di Papa Pio X, con attenzione per l'azione di ammodernamento della Chiesa cattolica svolta nell'ottica del suo ruolo universale, per la complessa vicenda del modernismo e per l'ingresso dei cattolici nella vita politica italiana». Giancristiano Desiderio sarà premiato invece nella sezione storico-divulgativa per il volume *Vita intellettuale e affettiva di Benedetto Croce* (Macerata, Liberlibri, 2014, pagine 378, euro 19), in cui «l'autore – si legge nel comunicato stampa – ci dà una biografia organica e completa del filosofo della verità e della libertà». All'armeno Vasken Berberian, romanziere e regista televisivo, e al suo *Sotto un cielo indifferente* (Milano, Sperling&Kupfer, 2013, pagine 492, euro 18,90) andrà il premio della sezione del romanzo storico. Il Premio Acqui Storia, nato nel 1969, è divenuto in questi ultimi anni un importante riconoscimento nell'ambito della storiografia scientifica e divulgativa, del romanzo storico e della storia al cinema e in televisione; la premiazione della quarantasettesima edizione si svolgerà il 18 ottobre nel Teatro Ariston di Acqui Terme, condotta da Franco Di Mare e Antonia Varini.

## Chiesa e sessualità nella storia

Pubblichiamo la prefazione della nuova edizione del libro *Due in una carne. Chiesa e sessualità nella storia* (Bari, Laterza, 2014, pagine XIII-322, euro 13, prima edizione 2008) nel quale due storiche, Margherita Pelaja e Lucetta Scaraffa, una dal punto di vista laico e l'altra da quello cattolico, ricostruiscono i rapporti tra Chiesa e sessualità dalle origini ai giorni nostri.

Chi sono le cinque donne nominate nella Commissione teologica internazionale

## Per non negare la creazione

di GIULIA GALEOTTI

Che l'interesse dei media per la nomina di cinque donne nella Commissione teologica internazionale sarebbe stato alto lo si poteva prevedere dall'eco che ha ricevuto, qualche settimana fa, l'anticipazione della notizia comparsa nell'intervista di Lucetta Scaraffa al presidente della commissione, il cardinale Gerhard Müller, pubblicata nel numero di settembre di «donne chiesa mondo».

L'indicazione del prefetto della Congregazione per la dottrina della fede – cui spetta, dopo aver consultato le conferenze episcopali, di suggerire al Papa i teologi da nominare – è stata così confermata: per il quinquennio che si è appena aperto (2014-2019), infatti, nella commissione sono presenti cinque teologhe, più che raddoppiate rispetto alle due del decennio precedente. La presenza femminile, dunque, costituisce oggi il sedici per cento dei componenti totali della commissione. Tra le cinque donne nominate, due sono religiose e tre laiche. Quasi tutte insegnano nei seminari.

Statunitense, suor Mary Prudence Allen (Oneida, New York, 21 giugno 1940) è stata accolta nella Chiesa cattolica romana a ventiquattro anni e appartiene alle Religious Sisters of Mercy. È docente al seminario teologico St. John Vianney di Denver in Colorado, membro del St. Thomas Advisory Committee for Women, Culture, and Society Program

*Più che raddoppiate rispetto alle due del decennio precedente. Tre laiche e due religiose che insegnano quasi tutte nei seminari*

dell'università di San Tommaso di Houston, e tra le sue tante pubblicazioni bisogna ricordare almeno il volume di prossima uscita (Erdmans Press) *The Concept of Woman: Search for Communion of Persons (1500-2015)*.

Nata a Lubiana (in Slovenia) il 26 ottobre 1966 ma oggi residente in Russia,

suor Alenka Arko, della Comunità Loyola, ha studiato all'università di Lubiana, al Pontificio Istituto Orientale di Roma (licenza in teologia orientale) e alla Gregoriana, dove ha conseguito il dottorato in teologia con una tesi su *L'uomo interiore secondo san Gregorio di Nissa*. Redattrice della Radio Vaticana dal 1992 al 1995, negli anni suor Arko ha insegnato presso il seminario interdiocesano Maria Regina degli apostoli di San Pietroburgo, all'Istituto San Giovanni Crisostomo della Pontificia Università Lateranense e al seminario interdiocesano per l'Asia centrale a Karaganda, in Kazakistan.

Quanto alle laiche, Moira Mary McQueen (nata in Scozia, di cittadinanza inglese e canadese) è dal 2004 la presidente dell'Istituto cattolico canadese per la bioetica. Docente di teologia morale presso la facoltà di teologia del St. Michael's College di Toronto, tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Bioethics Matters: A Guide for Concerned Catholics*

(Novalis Press, 2008 e 2011). Esperta in etica sessuale, commentatrice radiofonica, membro dei comitati per i casi di abusi sessuali della diocesi di Hamilton e dell'arcidiocesi di Toronto, docente in diversi seminari, McQueen ha scritto di fine vita, tecnologie riproduttive, medicina rigenerativa, genetica e salute mentale.

Australiana e sposata, Tracey Rowland (7 luglio 1965) ha studiato presso le università di Queensland, Melbourne, Londra, Cambridge (dottorato in teologia filosofica) e alla Pontificia Università Lateranense (dottorato in teologia sacra). Docente a Melbourne, è la presidente del John Paul II Institute for Marriage and Family (Melbourne) dal 2001 e membro permanente del Centro di filosofia e teologia dell'università di Nottingham, nel Regno Unito. Tra le sue pubblicazioni, *Ratzinger's Faith. The Theology of Pope Benedict XVI* (Oxford University Press, 2008, tradotto in spagnolo, polacco e portoghese).

Nata il 3 dicembre 1959 a Donauwörth in Baviera, Marianne Schlosser si è formata all'università di Monaco. È docente di teologia della spiritualità all'università di Vienna, e tra i suoi principali interessi di ricerca vi sono la teologia e la spiritualità in età patristica e medievale, specie in riferimento agli ordini mendicanti. Studiosa di Caterina da Siena, è coeditrice delle fonti francescane in lingua tedesca. Tra le sue molteplici pubblicazioni, ricordiamo *Erhebung des Herzens. Theologie des Gebetes*, che uscirà nella primavera del 2015.

Le donne sono presenti nella Commissione teologica internazionale – istituita da Paolo VI l'11 aprile 1969 per aiutare la Congregazione per la dottrina della fede nell'esame delle questioni dottrinali di maggior importanza e attualità – dal 2004. Il 9 febbraio di quell'anno, infatti, nominando i nuovi membri della commissione, Giovanni Paolo II accolse il suggerimento del cardinale Ratzinger che, convinto che «omettere la donna nell'insieme della teologia significhi negare la creazione e l'elezione (la storia della salvezza) e quindi sopprimere la rivelazione», gli propose di nominare due donne. Erano una religiosa, la statunitense Sara Butler, e una laica, la tedesca Barbara Hallensleben.



Salvatore Fiume, «Gesù risorto appare a Maria» (1985)